

CARTA DEI SERVIZI

CASA MUSEO BOSCHI DI STEFANO Area Musei d'Arte Moderna e Contemporanea



La Carta dei servizi costituisce lo strumento con cui la Casa Museo comunica e si confronta con le persone che lo visitano. La Carta individua i servizi che la Casa Museo s'impegna a erogare sulla base del proprio Regolamento, delle norme vigenti e nel rispetto delle esigenze e delle aspettative dell'utenza, la cui soddisfazione rappresenta un obiettivo primario dello Studio Museo.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Nello svolgimento delle proprie attività Casa Museo Boschi Di Stefano concorre a garantire il diritto dei cittadini ad accedere liberamente alla cultura, all'informazione, alla documentazione, in attuazione dell'art. 9 della Costituzione Italiana, e si ispira ai principi contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994:

- **Uguaglianza**
I servizi sono erogati senza distinzioni di età, sesso, razza, religione, nazionalità, lingua, opinioni, condizione fisica e sociale o grado di istruzione. La Casa Museo si adopera per garantire l'accesso alle persone con disabilità e ridotte capacità fisiche e intellettive attraverso la presenza di strutture e materiali di visita adeguati e impegnandosi per introdurre migliorie.
- **Imparzialità**
Lo svolgimento delle attività della Casa Museo si ispira ai principi di obiettività, giustizia e imparzialità. Gli utenti possono contare sulla competenza e la disponibilità del personale nel soddisfacimento delle proprie esigenze, aspettative e richieste.

- **Continuità**
I servizi sono erogati con continuità e regolarità, secondo le modalità e negli orari stabiliti. Eventuali interruzioni dei servizi sono tempestivamente comunicate adottando tutte le misure necessarie a ridurre il disagio degli utenti.
- **Partecipazione**
Casa Museo Boschi Di Stefano promuove la partecipazione dell'utenza, sia essa formata da persone singole o associate, al fine di favorire la loro collaborazione al miglioramento della qualità dei servizi, individuando modi e forme per esprimere e comunicare suggerimenti, richieste, osservazioni e reclami.
- **Sicurezza e riservatezza**
La Casa Museo garantisce che i servizi sono erogati in conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza e nel pieno rispetto delle disposizioni di legge per la tutela della privacy. I dati personali dell'utenza sono utilizzati esclusivamente per le finalità di carattere istituzionale e non vengono trattati da personale non autorizzato né ceduti, comunicati, diffusi a terzi.
- **Disponibilità e chiarezza**
Il personale incaricato ispira il suo comportamento nei confronti del pubblico a presupposti di gentilezza, cortesia e collaborazione e al principio della semplificazione delle procedure burocratiche. Gli operatori e le operatrici si impegnano a erogare i servizi in modo chiaro e comprensibile, utilizzando un linguaggio facile e accessibile. Il personale è tenuto a qualificarsi con il proprio nome nei rapporti con l'utenza, anche nel caso di comunicazioni telefoniche ed epistolari (ordinarie ed elettroniche).
- **Qualità dei servizi**
Il Servizio adegua il proprio ordinamento e funzionamento agli standard e obiettivi di qualità previsti dal Decreto Ministeriale del 10 maggio 2001 "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (art. 150, comma 6, D.L. n. 112/1998)" e fatti propri dalla Regione Lombardia nei "Criteri e linee guida per il riconoscimento dei Musei e delle Raccolte museali in Lombardia (deliberazione Giunta Regionale 7/11643 del 20 dicembre 2022)". La Direzione e lo staff perseguono l'obiettivo del continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi erogati.
- **Dispositivi e misure di sicurezza**
In caso di situazioni di emergenza, come quella evidenziata durante la pandemia da Covid-19, al fine di garantire tutte le misure di sicurezza necessarie, la Direzione della Casa Museo, nel rispetto delle ordinanze emesse a livello regionale e nazionale, può disporre la temporanea sospensione di determinati servizi e la riduzione dell'orario di apertura, fino alla totale chiusura della sede, dandone tempestiva comunicazione tramite tutti i sistemi a disposizione (comunicato stampa, aggiornamento del sito web istituzionale, newsletter, etc).

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Nota giuridico-istituzionale

Casa Museo Boschi Di Stefano è un museo del Comune di Milano che afferisce all'Area Musei d'Arte Moderna e Contemporanea – Unità Case Museo.

L'Istituto organizza la propria attività interna e i propri servizi al pubblico, nel rispetto dei principi generali indicati nella sezione precedente, ai fini della conservazione, tutela e valorizzazione delle collezioni, dell'architettura della Casa Museo, delle figure dei protagonisti e dell'arte del Novecento, ponendosi al servizio della ricerca scientifica e della didattica.

Profilo storico

Casa Museo Boschi Di Stefano espone una parte della straordinaria collezione d'arte del Novecento raccolta da Antonio Boschi e Marieda Di Stefano. È un luogo unico: la collezione è allestita negli spazi in cui era stata in origine collocata, cioè nell'appartamento di Antonio Boschi e Marieda Di Stefano al secondo piano della palazzina di via Jan 15, progettata da Piero Portaluppi tra il 1929 e il 1930.

Antonio Boschi e Marieda Di Stefano

Antonio Boschi (Novara, 1896 - Milano, 1988) e Marieda Di Stefano (Milano, 1901 - 1968) si conoscono nel 1926 durante una vacanza in Valsesia e si sposano l'anno successivo. Nel 1931 si trasferiscono nella palazzina di via Jan.

Marieda Di Stefano ha spiccati interessi artistici: dopo gli studi regolari, si forma come artista nello studio dello scultore Luigi Amigoni per dedicarsi quasi esclusivamente alla ceramica. La consuetudine con l'arte è di famiglia: suo padre Francesco infatti colleziona opere di primo Novecento che confluiranno nella raccolta sua e del marito nel 1938.

Antonio Boschi è invece un ingegnere appassionato di musica. Nel corso della sua carriera, quasi tutta trascorsa in Pirelli, ha brevettato numerose invenzioni tra cui il famoso GIUBO (il giunto Boschi), un innovativo giunto di trasmissione per motori, e ricevuto numerose onorificenze, militari e civili.

Insieme, Antonio e Marieda si dedicano con passione alla formazione della collezione, riunendo oltre duemila opere e stringendo profonde amicizie con gli artisti, riconosciuti e valorizzati spesso prima di ottenere fama e successo dalla critica.

Dopo la morte della moglie, nel 1974 e nel 1988, Antonio decide di donare al Comune di Milano la collezione che, significativamente, porta entrambi i loro nomi.

La collezione e la Casa Museo

Sono oltre duemila le opere che Antonio Boschi e Marieda Di Stefano hanno collezionato nel corso di una vita che, nella passione per l'arte, ha trovato una delle motivazioni e comunanze più forti.

Casa Museo Boschi Di Stefano riflette solo in parte l'aspetto originario della collezione e dell'appartamento: le opere erano disseminate ovunque, dal pavimento al soffitto, accatastate una sopra le altre senza interruzioni, porte comprese, seguendo una logica e abbinamenti di gusto personalissimi. A testimonianza della disposizione originaria rimangono le fotografie di Gabriele Basilico del 1982.

La collezione si compone di due nuclei principali: le opere degli anni Venti e Trenta e le opere realizzate a partire dagli anni Quaranta.

Il primo nucleo raduna sostanzialmente le opere collezionate da Francesco Di Stefano e comprate da Antonio e Marieda alla Galleria Milano - meta dei collezionisti milanesi di stampo tradizionale, dove la coppia acquista gran parte delle opere del Novecento - o alle gallerie Il Milione e Della Spiga - più all'avanguardia, dove i Boschi Di Stefano fanno incetta delle opere del gruppo di Corrente. Dal secondo dopoguerra, invece, Antonio e Marieda frequentano direttamente gli artisti, anche agli esordi della carriera, e si concentrano sulle opere realizzate nel momento presente. Guidati dall'istinto e da un occhio infallibile, selezionano opere e artisti e diventano collezionisti "militanti".

Le undici sale della Casa Museo presentano oggi le opere secondo un criterio di successione cronologica e di selezione qualitativa: dal Novecento Italiano a Mario Sironi, dal gruppo di Corrente, Morandi e De Pisis alla Scuola di Parigi e ai Chiaristi, da Lucio Fontana allo Spazialismo e all'Informale.

Visitare la Casa Museo permette, oggi, di conoscere e apprezzare un'eccezionale testimonianza del collezionismo a Milano nel Novecento, attento anche e soprattutto alla produzione artistica sua contemporanea, e di assaporare lo spirito di un'epoca, dagli anni Trenta agli anni Settanta. A ciò concorrono anche i preziosi arredi in stile, acquistati dalla Fondazione Boschi Di Stefano al momento dell'apertura della Casa Museo.

La palazzina di via Jan

Casa Museo Boschi Di Stefano si trova al secondo piano di una palazzina realizzata tra il 1929 e il 1931 su progetto del celebre architetto milanese Piero Portaluppi dall'impresa Radici-Di Stefano, cioè dall'ingegnere Gino Radici e dall'imprenditore Francesco Di Stefano, padre di Marieda, che aveva pensato la palazzina come casa per la sua numerosa famiglia.

All'epoca della costruzione della palazzina, il quartiere attorno a corso Buenos Aires era una zona ancora ricca di prati e aree verdi, ma in piena espansione edilizia.

Ancora oggi l'edificio spicca sulla via per la sua caratteristica struttura ad angolo, sottolineata dall'aggetto di balconi e bow window, e per la sobria decorazione su tre fasce delle facciate. Gli esterni e gli interni della casa incarnano perfettamente lo stile che Portaluppi elabora negli anni Venti del Novecento per la media e alta borghesia milanese e che ancora oggi si conserva nei dettagli: l'impianto squadrato, i pavimenti con decorazioni geometriche, le linee delle ringhiere delle scale e dei cancelli dell'ascensore, tra liberty e razionalismo, i decori di porte e finestre.

Sede

Casa Museo Boschi Di Stefano si trova in via Jan 15 ed è facilmente raggiungibile con:

- Metropolitana **M1** (ATM linea rossa) fermata Lima; **M2** (ATM linea verde) fermata Loreto
- Tram (ATM): **33, 5** fermata P.ta Venezia/Viale Tunisia
- Autobus (ATM): **60, 81** fermata Via Plinio/P.le Bacone
- Passante ferroviario (TreNord): **S1, S2, S5, S6, S12, S13** fermata Porta Venezia
- BikeMi: postazioni 113 Buenos Aires/Lima e 116 Morgagni/Redi
- Automobile: per informazioni consulta ZTL: ZONE A TRAFFICO LIMITATO, CORSIE RISERVATE, AREE PEDONALI del Comune di Milano

SERVIZI

Orari di apertura

La Casa Museo è aperta dal martedì alla domenica dalle 10 alle 17.30 (ultimo ingresso alle 17).

L'ingresso è gratuito.

La prenotazione è obbligatoria per i gruppi composti da 6 o più persone al sito museicivicomilano.vivaticket.it. Il servizio è gratuito.

Servizio Didattica - Visite Guidate

Alla Casa Museo è attiva una Sezione Didattica afferente alla Direzione Educazione – Area servizi scolastici ed educativi – Unità Iniziative Educative e Unità Didattiche Territoriali. Il servizio si rivolge alle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Consultazione delle collezioni museali

Per richiedere la consultazione delle opere non esposte o per particolari richieste relative alla collezione, è possibile inviare una mail a c.casaboschi@comune.milano.it.

Diritti di riproduzione

La riproduzione delle immagini può essere richiesta nel rispetto della normativa vigente sul diritto d'autore e sul copyright, sottoponendo una domanda scritta all'approvazione della Direzione.

La Direzione rilascia il permesso di riproduzione solo per la finalità dichiarata al momento della richiesta; qualunque altro utilizzo deve sottostare a nuova autorizzazione.

L'utilizzo di riproduzioni per fini di studio e ricerca personali o per pubblicazioni di evidente carattere scientifico, è concessa gratuitamente. Ogni altro uso con finalità a carattere commerciale viene autorizzato dietro corresponsione dei relativi diritti, stabiliti dal Comune di Milano con Deliberazione di Giunta Comunale n. 3175/2002 esecutiva a far tempo dal 27/12/2002 "Tariffe per diritti di riproduzione delle immagini dei civici istituti". Per maggiori informazioni scrivere a c.casaboschi@comune.milano.it

Riprese foto cinematografiche e televisive

Le riprese foto cinematografiche e televisive devono essere autorizzate dalla Direzione dell'Istituto previa richiesta al Gabinetto del Sindaco: <https://geoeventi.comune.milano.it/permits>

Prestiti per mostre temporanee

È previsto il prestito a istituzioni pubbliche e private italiane e straniere per l'organizzazione di mostre temporanee nei limiti e alle condizioni stabilite dalla normativa statale, nonché dalle condizioni di prestito interne all'Istituto. Le istituzioni interessate possono rivolgersi alla Direzione per chiedere informazioni sulle modalità di richiesta e sulle specifiche condizioni di prestito.

DIRITTI E DOVERI DELL'UTENZA

I diritti dell'utenza

Tutte le cittadine e tutti i cittadini possono accedere a Casa Museo Boschi Di Stefano e usufruire dei suoi servizi secondo le modalità previste dal regolamento e riprese nella presente Carta.

L'utenza ha diritto a:

- ricevere una chiara ed efficace informazione sulle offerte della Casa Museo e sulle modalità di accesso ai servizi e alle iniziative;
- comunicare con il Museo attraverso tutti i mezzi messi a disposizione a questo scopo. Con gli operatori è possibile comunicare per telefono e posta elettronica. Si possono ottenere informazioni di base consultando il sito internet di Casa Museo Boschi Di Stefano e il sito del Comune di Milano.
- conoscere l'orario di apertura al pubblico, stabilito dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano in accordo con la Direzione della Casa Museo, nel rispetto degli standard vigenti, e adeguatamente pubblicizzato tramite cartelli informativi posti all'ingresso e sul sito della Casa Museo e sul sito del Comune di Milano.
- Comunicare osservazioni e suggerimenti o sporgere reclami scrivendo a c.casaboschi@comune.milano.it o utilizzando la procedura messa a punto dal Comune di Milano, ovvero:
 - via web, collegandosi al portale del Comune di Milano www.comune.milano.it, sezione ContattaMi;
 - compilando il modulo cartaceo da consegnare al Protocollo Generale del Comune di Milano, via Larga 12, oppure all' Ufficio Protocollo di ogni Municipio
 - chiamando l'infoline 020202 e compilando il form telefonico, con il supporto di un operatore o un'operatrice

Lo Sportello Reclami provvede a inoltrare il reclamo all'organismo competente; l'unità che riceve la segnalazione, attraverso un proprio referente, attua al proprio interno tutte le procedure necessarie.

Lo Sportello Reclami appronta la risposta al cittadino con la massima celerità e in ogni caso non oltre 30 giorni di calendario dalla data della conferma del messaggio.

Le risposte saranno inviate al cittadino per iscritto secondo l'opzione prescelta dal reclamante (fax, posta elettronica o lettera). Per ulteriori informazioni si può consultare il sito del Comune di Milano (www.comune.milano.it) seguendo il seguente percorso:
http://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/amministrazione/trasparente/organizzazione/Sportello_Reclami.

I doveri dell'utenza

Le persone che visitano la Casa Museo hanno il dovere di osservare le norme di buona educazione e di corretto comportamento nei confronti delle altre persone e del personale del Museo.

I comportamenti in contrasto con tali regole e con i divieti indicati all'ingresso e con le indicazioni fornite dal personale possono eventualmente costituire un motivo di allontanamento dalla sede museale.

Per preservare le opere e gli spazi della Casa Museo è importante:

- non consumare cibi e bevande nelle sale;



- non fumare nelle sale e nelle zone limitrofe all'ingresso;
- non toccare le opere e gli oggetti esposti: lo sporco, i sali e gli olii presenti sulle mani possono essere dannosi;
- depositare zaini, borse ingombranti, valigie e ombrelli all'ingresso della Casa Museo. Borse di dimensioni contenute e zaini a tracolla possono essere portati a mano o davanti al corpo: verificate le dimensioni e chiedete informazioni al personale del museo. Queste limitazioni permettono di proteggere le opere e gli arredi dai danni accidentali;
- scattare foto senza usare il flash;
- non introdurre animali a eccezione di quelli utili per accompagnare le persone disabili e qualunque oggetto che per le sue caratteristiche possa rappresentare un rischio per la sicurezza delle persone, dell'edificio, delle opere.